

Appello al governatore

Trivellazioni nell'Adriatico, albergatori furiosi



Sulle spiagge
Timori per il fenomeno della subsidenza

VENEZIA — «No» categorico del litorale veneto al trasferimento delle competenze sull'estrazione di gas in alto Adriatico, che ieri il Decreto Maroni ha di fatto tolto alle Regioni per attribuirle al Governo e all'Eni. Da Jesolo a Eraclea, da Bibione a Caorle, fino a Sottomarina, il grido d'allarme delle associazioni di categoria che aderiscono a Federalberghi è unico. Si teme che le perforazioni nel fondale marino possano causare gravi

problemi di subsidenza e possano accentuare le già note e continue erosioni delle coste. Unanime anche il sostegno al presidente della Regione Giancarlo Galan, affinché «si tenga strette le competenze in questo ambito, con ogni mezzo». Luca Manzini (albergatori di Caorle) invita il governatore veneto a ricorrere alle vie legali per difendere la propria sovranità in materia di riglassificatori; da Sottomarina il collega Renzo Bonivento

accusa il Governo di «distanza nei confronti della nostra regione e dei gravi problemi che potrebbero ricadere sulla costa veneta». Da Jesolo Massimiliano Schiavon lancia l'allarme sul pericolo subsidenza per le località balneari venete; si aggrega alle stesse preoccupazioni anche Gianni Carrer (Bibione) il quale aggiunge: «Si parla tanto di federalismo, ma questo è un federalismo al contrario».

Mauro Zanutto